

PAOLO DI PAOLO



**TROVATI
UN LAVORO
E POI FAI LO
SCRITTORE***

**il consiglio che non ho seguito*

Rizzoli

**TROVATI
UN LAVORO
E POI FAI LO
SCRITTORE***

**il consiglio che non ha seguito*

Ciao Axel,

dalla fotografia della tua mano non riesco a capire se sei un ragazzo o una ragazza, ma è tutt'altro che importante.

Per caso, in rete, ho trovato un tuo annuncio che mi riguarda.

L'annuncio dice così:

VENDO LIBRO ORIGINALE
DI PAOLO DI PAOLO PER INUTILIZZO.

**PURTROPPO LA SCUOLA MI HA COSTRETTO
A COMPRARLO E NON AVENDOLO NEMMENO
APERTO HO DECISO DI RIVENDERLO.**

**CONDIZIONI DA SCAFFALE
PRATICAMENTE PERFETTO.**

Mi piace!

Mi piace soprattutto il fatto che scrivi INUTILIZZO!

Non è una parola di tutti i giorni.

L'unica obiezione che avrei da farti è forse il prezzo a cui hai deciso di rivenderti il mio libro: solo cinque euro!

Però se consideri che alla tua età tutto avrei potuto immaginare fuorché di essere io l'autore di un libro che un giorno la scuola ti avrebbe costretto ad acquistare, ecco, credimi, il tuo annuncio mi pare una conferma della fortuna che ho avuto.

Se non fossi uno che nella vita lavora con le parole – cosa che suppongo ti suoni piuttosto curiosa – non ci sarebbero queste pagine. Che invece ho molta voglia di scrivere.

Scriverle significa immaginarti.

Lo trovi imbarazzante?

Prendile come fossero una lunga lettera che non arriverà a destinazione.

O forse sì.

Ma nemmeno questo è così importante.

Comincerei
da una
mattina
se sei
d'accordo



Comincerei da una mattina
se sei d'accordo

Una stupida mattina di pioggia
che mette di malumore
Non c'è una ragione precisa:
anche solo il fastidio di aprire
e di chiudere l'ombrello
E hai presente? quella luce grigetta

una goccia gelida si infila tra il colletto
della camicia e la pelle
– come una stilla di era glaciale

MA TU CHE COSA VUOI FARE DA
GRANDE? MA TU CHE COSA
VUOI FARE DA GRANDE? MA TU
CHE COSA VUOI FARE DA
GRANDE? MA TU CHE COSA
VUOI FARE DA GRANDE? MA TU
CHE COSA VUOI FARE DA
GRANDE? **MA TU CHE COSA
VUOI FARE DA GRANDE?**
MA TU CHE COSA VUOI FARE DA
GRANDE? MA TU CHE COSA
VUOI FARE DA GRANDE? MA TU
CHE COSA VUOI FARE DA
GRANDE? MA TU CHE COSA
VUOI FARE DA GRANDE? MA TU
CHE COSA VUOI FARE DA GRANDE?

L'autobus è strapieno e la gente sale urtandosi
intirizzita, nervosa
Il cielo a cui va incontro è basso e pesante
Cupo: come le facce di chi non è riuscito a sedersi

Sembrano tutti musi lunghi di animali domestici
gatti tristi con gli occhi fissi sullo smartphone
criceti in allarme, infastiditi dallo spazio troppo stretto
cani occhialuti che scorrono notizie, con distrazione
annoiati
poi sbadigliano

Non è semplice, osservandoli, immaginare com'erano da bambini
chissà se ricordano di esserlo stati

Non è facile capire quanto la loro vita adulta somigli
a quella che immaginavano
quando qualcuno li costringeva a rispondere all'eterna domanda
fatta a ripetizione da parenti curiosi
(una nonna uno zio i cugini cresciuti)

Ma tu, che cosa vuoi fare da grande?

Intanto, l'autobus sembra sul punto di essere inghiottito dalla
tristezza della giornata piovosa